
CAPO I.

Reazione ideologica contro l'individualismo nel diritto privato.

1. — La rivoluzione francese se da un lato attuava nell'ordine politico e giuridico l'ideale individualista, dall'altro provocava un movimento di reazione inteso a reintegrare l'uomo nella natura e nella società. Tale reazione non fu solo destata dagli eccessi rivoluzionari, da ragioni politiche e sentimentali, ma soprattutto da un nuovo orientamento del pensiero filosofico, determinato da un profondo rivolgimento delle menti circa il modo di considerare l'uomo ne' suoi rapporti cogli altri e col mondo esterno.

Il secolo XVIII aveva esaltato l'individuo, ne aveva fatto l'autore del mondo giuridico, il principio attivo da cui traevano vita e significato la natura, la storia, la società. Anche quando l'individuo sembra risolversi nel sistema della natura del D'Holbach, o nella personalità dello Stato del Rousseau, o nel processo storico indefinito del Condorcet, sempre e solo esso ha ragione di vita e di fine. La natura, lo Stato, la storia hanno valore e significato in quanto servono all'individuo, ne garantiscono le condizioni di sviluppo, ne registrano le gesta gloriose e le fasi progressive di elevazione.

Nella risoluzione dei problemi filosofici fondamentali, del problema gnoseologico, ontologico, deontologico, il secolo XVIII si era pronunciato definitivamente per opera di Emanuele Kant. La ragione umana è il *principium cognoscendi* e pone le condizioni del sapere giuridico: sottratta nell'ordine pratico ai dubbi e alle limitazioni della ragion pura essa crea il suo proprio oggetto in fuori dall'esperienza naturale e storica: essa traduce infine i principii necessari e universali posti, in valori morali, in norme direttive dell'operare.